

In 600 mila a Venezia per il Carnevale. Ora si pensa già alle iniziative per il 1984

Dal nostro inviato

VENEZIA — Quanti erano ieri notte in piazza San Marco? Secondo i calcoli approssimativi non meno di decine di migliaia che, a più riprese, hanno invaso il centro storico di Venezia. Fin dal primo pomeriggio, ma già alla mattina, un flusso ininterrotto di turisti ha percorso gli itinerari della stazione di Santa Lucia, da piazzale Roma — gremito di autocorriere — per addentrarsi nelle calli e nel centro del centro. Per Maurizio Ceconi, assessore al turismo, ieri non meno di 60 mila persone sono confluite a Venezia. Altri dati ancora: domenica si stimavano a 100 mila i turisti affluiti nella laguna, con un tutto esaurito negli alberghi, non solo del centro ma anche di Mestre. In complesso questo carnevale, edizione 1983, ha registrato un numero di 600 mila presenze suddivise nelle dieci giornate della manifestazione. A fornire un primo bilancio dell'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale e dal comitato di gestione (Teatro La Fenice e Teatro Goldoni), privati, associazioni culturali, come l'Arca, sono stati ieri mattina, a Ca' Giustiniani, il sindaco Mario Rigo e l'assessore al turismo Maurizio Ceconi. In sostanza gli operatori comunitari hanno sottolineato come quest'anno si sia cercato — proprio per evitare la congestione della città

— di «disincantare» il carnevale. Cosa significhi, nei fatti questa affermazione si è voluto incanalare il flusso turistico in tutta la città, contenendo il grande potere di attrazione di piazza San Marco. In pratica con una piazza San Marco meno folla di manifestanti e «grande arteria» dalla stazione alla piazza è stata decongestionata, evitando anche in questi giorni di sovrare la città di veneziani. Se questa è la chiave di lettura delle iniziative di queste dieci giornate, conclusa questa edizione si pensa già alla prossima. Per il 1984 è intenzione della giunta municipale avviare a un comitato di coordinamento effettivo che curi in particolare l'organizzazione delle iniziative in un quadro che legni l'effimero (balli e mascherate) alle iniziative culturali (Fenice e Goldoni e altri ancora). A questo scopo si chiederà di spostare la Biennale teatro in modo che non coincida con il periodo carnevalesco. Altre proposte: legare il carnevale 1984 ad un'idea guida che sia il filo cui far riferimento. Quanto è venuto a costare questo carnevale 1983? Domanda legittima: il Comune ha speso 400 milioni (compreso il potenziamento dei servizi pubblici) con una cifra superiore dello scorso anno e contro il miliardo e 800 milioni spesi dalla Biennale, sempre nel '82 con dei risultati di tutto rilievo.

Giuseppe Muslin



Un momento del carnevale a Venezia

Sorprendente Dc! Chiede a Darida chi trattò per Cirillo

Sorprendente iniziativa — alla Camera — del capogruppo della Dc, Gerardo Bianco, e di una ventina di parlamentari, tra cui spicca il nome di Antonio Gava, democristiano interrogano il ministro democristiano di Grazia e giustizia per sapere «quali iniziative intende assumere il governo dinanzi all'impressione suscitata nell'opinione pubblica dall'ordinanza di rinvio a giudizio emessa nei giorni scorsi dal giudice istruttore presso il Tribunale di Napoli, Costigliola, in relazione ad eventuali responsabilità di organismi e di poteri dello Stato». In particolare è di vogliono sapere «se risponde al vero che sia stata concessa o promessa riduzione di pena o infermità mentale — e da chi — a esponenti della camorra; se sia stata concessa la libertà provvisoria a un detenuto politicizzato perché reossi tramite la camorra e di per la liberazione di Cirillo (si tratta di Luigi Bosso, n.d.r.)». Infine i parlamentari della Dc chiedono di accertare «se siano stati affidati — e da chi — appalti ad esponenti della camorra (anche tramite interposte persone) sempre in corrispettivo della liberazione di Cirillo, indicandone nome o ditta ed oggetto e quali provvedimenti e coerenze il governo ha assunto o intende assumere». L'iniziativa della Dc viene dopo la presentazione di interrogazioni del Pci alla Camera che al Senato, dopo che il ministro socialista Forte si è detto disponibile a riferire su quello che la Guardia di Finanza ha accertato al collegio parlamentare per i servizi di sicurezza (l'audizione è fissata per domani) e dopo che l'Unità e altri organi di informazione hanno dato nuovi particolari (che nessuno ha smentito) sulla trattativa. Comunque, anche se la iniziativa di dimostrazione che il caso deve tornare in Parlamento, dove le risposte date finora sono state del tutto insoddisfacenti.

Da New York a Torino 10 mitra per la mafia Mittente: Gambino

TORINO — Una brillante operazione della Guardia di Finanza è stata portata a termine nel capoluogo piemontese. I particolari sono stati rivelati ieri nel corso di una conferenza stampa del gen. Domenico Peloso, che comanda le fiamme gialle in Piemonte e Valle d'Aosta. Tutto iniziò con l'arrivo di una nave nel porto di Napoli, proveniente da New York con un carico di merci e passeggeri. La Gdf era già sull'avviso; infatti aveva d'occhio due bauli che vengono tuttavia lasciati proseguire senza intoppi, fino a che approdano a Torino, dove sono indirizzati. A quel punto si decide di intervenire: qualche arresto, definito di scarso rilievo, e una sorpresa. Nel dopolampo si trovano ben dieci mitragliette Ingram calibro 3,80 e alcune pistole dotate di silenziatori. Le Ingram hanno una potenza di fuoco micidiale, pari a 6-700 colpi al minuto. Destinataria del carico, la mafia estese al Nord Italia. A confermarlo viene il nome del mittente: è un nome celebre, quello della famiglia Gambino, amici degli Spatola e di Sindona, la più potente della mafia statunitense. Un suo rampollo, John Gambino, fu arrestato con un enorme quantitativo di eroina, circa 30 kg. Gli alti ufficiali della Guardia di Finanza hanno detto che in questa e altre operazioni è stata molto utile la legge antimafia, con la possibilità di indagini sui patrimoni. È stato citato quel piccolo commerciante di verdura, originario di Parlinò, che aveva messo in piedi un giro bancario di 23 miliardi. In una sola operazione aveva convertito in assegni 450 milioni di lire. Era «interessante» la sofisticazione dei vini, nuovo settore d'investimento mafioso. Altri risultati, come l'incriminazione di boss Gaetano Fianzani, sono stati ottenuti indagando sulle origini di improvvisi ricchezze.

Oggi l'incontro con Altissimo alla Sanità, ma le incognite restano

Ospedali nel dramma. Perché?

I medici ci spiegano delusioni e richieste

All'ospedale Santo Spirito di Roma un franco confronto dei sanitari con il Pci e «l'Unità» - Scioperi e disagi dei malati nei reparti

ROMA — L'incontro del ministro della Sanità con i sindaci dei medici ospedalieri (Anno, Anpo, Cim) e del territorio (Fimeo) fissato alle 17 di oggi «non avrà carattere negoziale». Lo hanno confermato i capi delegazione delle regioni e dei comuni (assessore Giuliano e senatore Favani) che ieri sono stati ricevuti da Altissimo. Il ministro — hanno aggiunto — ascolterà i comitati dei sindacati medici «che possono essere presi in considerazione soltanto nella definizione della parte normativa del

contratto, ancora da discutere». Rimane dunque l'incognita sul valore effettivo dell'incontro che CGIL, Cisl e Uil hanno denunciato come una pericolosa manovra per rimettere in discussione l'ipotesi di accordo siglato tra il ministero e i medici sino all'annullamento della contrattazione unica, richiesta questa avanzata ieri anche dal Psdi. Per questo la segreteria della Federazione unitaria sanità ha indetto una conferenza stampa.

Arianna, responsabile della sezione sanità della Direzione del partito. «Cosa doveva essere il medico ospedaliero a tempo pieno? Non quello che fa 40 ore invece di 30 la settimana e neppure quello che, non potendo esercitare la propria professione fuori dell'ospedale, con le convenzioni, allunga l'orario di lavoro in ospedale e "arrotta" lo stipendio con le cosiddette compartecipazioni che sono niente altro che un bluff». Sta parlando Walter Colombini, aiuto a tempo pieno dal 1969. «L'idea originaria del tempo pieno è perduta», spiega, «perché questo medico doveva essere svincolato da qualsiasi altra attività che non fosse quella della corsia, per avere il tempo, appunto, di unire al ruolo medico quotidiano quello di studio, per l'aggiornamento professionale suo e dei medici che gli ospedali e agli infermieri. Era legato inoltre ad una concezione nuova delle specializzazioni e della professionalità medica. Patricia Marchetti, assistente del diagnosi e la terapia, è qui in ospedale, nella corsia che si attua la vera formazione. E non basta un pezzo di carta per essere specialista, se poi deve andare da qualcuno a farsi in-



NAPOLI — Situazione più grave a Napoli, dove c'è stato il blocco totale dei servizi ospedalieri. Allo sciopero dei medici si è aggiunto quello dei para-medici del Cardarelli (nella foto) che hanno occupato il padiglione amministrativo, il che ha impedito di provvedere all'approvvigionamento viveri per gli ammalati.

gnare». Per il Pci è presente Iginio Arianna, responsabile della sezione sanità della Direzione del partito. «Qui — prosegue accalorandosi — c'è con noi il prof. Cesare De Sanctis, primario chirurgo a tempo pieno, di fama nazionale. Anche lui da sempre a tempo pieno. Ebbene il suo stipendio equivale, più o meno, al compenso che un qualsiasi chirurgo incassa per una banale operazione di ernia in una clinica privata. Perché dovrebbe ancora rimanere qui? E come lui gli altri primari qui presenti di cardiologia e di radiologia. Eppure siamo ancora sulla breccia. Ma se l'ospedale non torna ad essere il pilastro della medicina pubblica, con misure concrete e rapide, tutto andrà a catafascio».

Arianna chiede: è colpa della riforma? Il governo l'ha sabotata e questa è la principale causa della crisi. Le Usl non funzionano? Il ministro della sanità vuole togliere la gestione degli ospedali alle Usl, altri chiedono di annullare il contratto unico di tornare al ruolo corporativo del medico. Voi cosa proponete? Patricia Marchetti, assistente del diagnosi e la terapia, è qui in ospedale, nella corsia che si attua la vera formazione. E non basta un pezzo di carta per essere specialista, se poi deve andare da qualcuno a farsi in-

gnare». Per il Pci è presente Iginio Arianna, responsabile della sezione sanità della Direzione del partito. «Qui — prosegue accalorandosi — c'è con noi il prof. Cesare De Sanctis, primario chirurgo a tempo pieno, di fama nazionale. Anche lui da sempre a tempo pieno. Ebbene il suo stipendio equivale, più o meno, al compenso che un qualsiasi chirurgo incassa per una banale operazione di ernia in una clinica privata. Perché dovrebbe ancora rimanere qui? E come lui gli altri primari qui presenti di cardiologia e di radiologia. Eppure siamo ancora sulla breccia. Ma se l'ospedale non torna ad essere il pilastro della medicina pubblica, con misure concrete e rapide, tutto andrà a catafascio».

Arianna chiede: è colpa della riforma? Il governo l'ha sabotata e questa è la principale causa della crisi. Le Usl non funzionano? Il ministro della sanità vuole togliere la gestione degli ospedali alle Usl, altri chiedono di annullare il contratto unico di tornare al ruolo corporativo del medico. Voi cosa proponete? Patricia Marchetti, assistente del diagnosi e la terapia, è qui in ospedale, nella corsia che si attua la vera formazione. E non basta un pezzo di carta per essere specialista, se poi deve andare da qualcuno a farsi in-

gnare». Per il Pci è presente Iginio Arianna, responsabile della sezione sanità della Direzione del partito. «Qui — prosegue accalorandosi — c'è con noi il prof. Cesare De Sanctis, primario chirurgo a tempo pieno, di fama nazionale. Anche lui da sempre a tempo pieno. Ebbene il suo stipendio equivale, più o meno, al compenso che un qualsiasi chirurgo incassa per una banale operazione di ernia in una clinica privata. Perché dovrebbe ancora rimanere qui? E come lui gli altri primari qui presenti di cardiologia e di radiologia. Eppure siamo ancora sulla breccia. Ma se l'ospedale non torna ad essere il pilastro della medicina pubblica, con misure concrete e rapide, tutto andrà a catafascio».

Arianna chiede: è colpa della riforma? Il governo l'ha sabotata e questa è la principale causa della crisi. Le Usl non funzionano? Il ministro della sanità vuole togliere la gestione degli ospedali alle Usl, altri chiedono di annullare il contratto unico di tornare al ruolo corporativo del medico. Voi cosa proponete? Patricia Marchetti, assistente del diagnosi e la terapia, è qui in ospedale, nella corsia che si attua la vera formazione. E non basta un pezzo di carta per essere specialista, se poi deve andare da qualcuno a farsi in-



Albino Buticchi, industriale petrolifero noto per la permanenza al vertice della squadra è stato operato a Pisa. Forse si salverà, ma probabilmente rimarrà cieco - Ignoti i motivi del tragico gesto. Un biglietto ai familiari.

Un'immagine di Albino Buticchi quando era presidente del Milan

Si spara alla tempia (ma non muore) l'ex presidente del Milan

MILANO — Albino Buticchi, 56 anni, industriale petrolifero, è stato operato a Pisa. Forse si salverà, ma probabilmente rimarrà cieco. Ignoti i motivi del tragico gesto. Un biglietto ai familiari.

MILANO — Albino Buticchi, 56 anni, industriale petrolifero, è stato operato a Pisa. Forse si salverà, ma probabilmente rimarrà cieco. Ignoti i motivi del tragico gesto. Un biglietto ai familiari.

Nuova sorpresa per la Commissione Carboni di colpo ammalato Non può deporre alla P2

ROMA — Flavio Carboni ha cambiato idea o qualcuno lo ha «consigliato» di starsene buono in carcere, in attesa di tempi migliori. Questa la novità più rilevante di ieri, nella intricata vicenda P2 - Gelli - Calvi - Ambrosiano. Come si sa, il faccendiere sardo, subito dopo l'arresto in Svizzera, aveva fatto sapere di non voler deporre davanti alla Commissione diretta da Tina Anselmi. Qualche giorno fa, invece, dal carcere di Pinerolo, lo stesso Carboni aveva fatto sapere di volere essere ascoltato d'urgenza anche per difendersi da una serie di accuse contenute nel memoriale inviato a San Macuto da Emilio Pellicani. Ieri, invece, Flavio Carboni, attraverso il proprio avvocato, ha fatto sapere a Tina Anselmi che domani non si presenterà davanti alla Commissione d'inchiesta. Il faccendiere ha inviato anche un certificato medico dal quale risulta che il detenuto Carboni Flavio versa in stato depressivo, che è dimagrito di 14 chili e che il suo trasferimento a Roma è assai improbabile.

meditate ripercussioni. Molti parlamentari della Commissione d'inchiesta si sono dichiarati indignati. Qualcuno ha già proposto che sia la Commissione a trasferirsi nel carcere di Pinerolo per ascoltarlo ad ogni costo. La Commissione parlamentare, comunque, si riunirà ugualmente domani e affronterà il caso. Su quello che Carboni avrebbe potuto rivelare nella propria deposizione erano circolate, nei giorni scorsi, molte indiscrezioni. Fra l'altro era stata data come certa la notizia che il faccendiere sardo avrebbe rivelato di aver fatto, ad un partito di governo, un colossale finanziamento (si parla di 14 miliardi di lire).

Tanto è bastato. Carboni, all'improvviso, si è ammalato. L'annuncio del prossimo interrogatorio dell'uomo che aveva accompagnato Roberto Calvi nella fuga dall'Italia e che lo aveva visto anche nelle ultime ore di vita, a Londra, deve aver provocato panico fra coloro che sanno e che hanno avuto, per anni, contatti con il faccendiere. I compagni Cecchi, Occhetto, Bellocchio, gli indipendenti

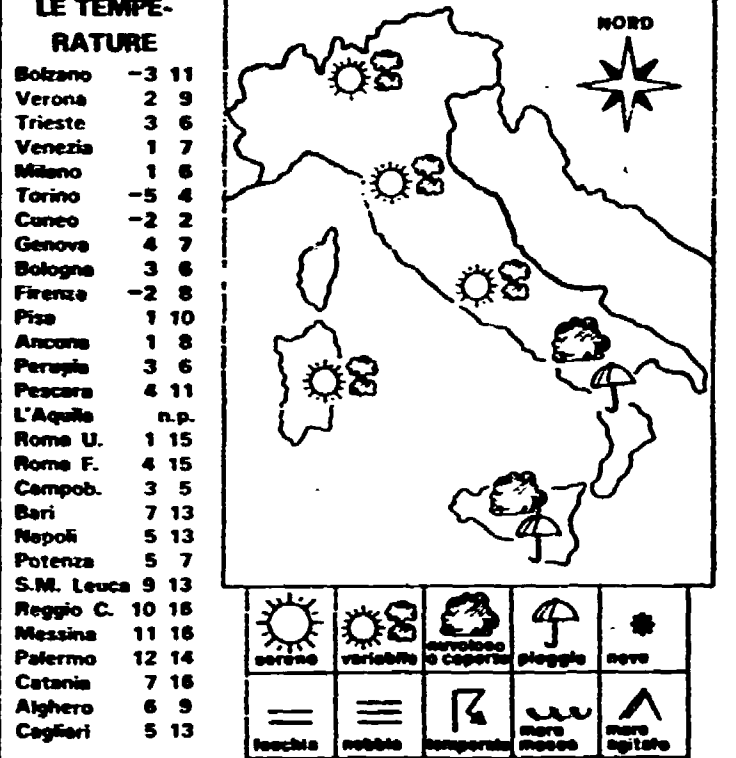
Continua il fermo del funzionario sovietico Spionaggio e microfilm, oggi gli interrogatori

ROMA — Il sostituto procuratore Domenico Sica dovrebbe interrogare oggi il vicedirettore dell'Aeroflot, Viktor Pronine, e l'italiano Azzelone Negrino, accusati di spionaggio militare e politico. I due, colti in flagranza di reato, sono stati fermati lunedì in una villa centrale di Roma mentre era in corso una consegna di microfilm. L'alto funzionario sovietico si trova in stato di fermo di polizia, il Negrino è stato invece arrestato, ambedue sono in stretto isolamento. Sull'operazione, eseguita dai carabinieri dopo un anno di indagini condotte dai Sismi, non si sono avuti nuovi elementi: oltre a filmati di installazioni militari, si sa che gli inquirenti hanno sequestrato documenti e altro materiale definito «di grande interesse». Nel frattempo Pronine è stato trasferito a Rebibbia, mentre il Negrino si trova a Regina Coeli.

«Un chiasso senza precedenti e immotivato», è stato il secco giudizio del portavoce dell'ambasciata sovietica; «non c'è nessun bisogno di

commenti», ha aggiunto il diplomatico. Nemmeno da Mosca si sono registrate reazioni; la notizia del fermo non è stata data dai mezzi d'informazione sovietici. Viktor Pronine era stato in Italia fin dai primi anni '70, in veste di caposala della compagnia di bandiera sovietica all'aeroporto di Fiumicino. Successivamente era stato richiamato a Mosca, dove si trova la sua famiglia. Dopo un paio d'anni era rientrato a Roma come rappresentante commerciale. Nella sede romana dell'Aeroflot (nella quale lavorano anche otto italiani) la notizia dell'arresto ha creato vivo stupore tra i colleghi di lavoro. Qualche particolare in più si è appreso sulla figura di Azzelone Negrino. Vestito sempre elegantemente, molto dinamico, a Genova, si era conquistato in pochi anni la fama di abile uomo d'affari e manager industriale, in ottimi rapporti con le aziende locali e nazionali. Quarantasette anni, sposato con un figlio quindicenne e una villa ap-

Il tempo



SITUAZIONE: l'area di bassa pressione che da diversi giorni agisce nel bacino mediterraneo è in fase di attenuazione mentre sull'Europa centrale si consolida un'area di alta pressione che tende a convogliare verso l'Italia aria fresca dai quadranti nord-orientali. Moderata perturbazione proveniente dal Medio Tirreno occidentale interessando ancora le regioni meridionali. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da formazioni nuvolose irregolari a tratti accennate a tratti attenuate e schiarite. Sono ancora possibili addensamenti locali associati a qualche precipitazione. Benefici di nobilissima Piacenza tendono ad intensificarsi durante la sera notturna. Sull'Italia meridionale cala molto nuvoloso e coperto con piogge sparse anche a carattere temporale. Temperatura in diminuzione e combinate delle regioni settentrionali. SMO